

BIMBO MORTO CANZANO, NESSUN INVESTIMENTO

3 Febbraio 2016



TERAMO – Sono compatibili con una caduta dall'alto le numerose fratture al cranio riportate dal piccolo Gioele Capitano, il bimbo di due anni morto ieri nel cortile dell'abitazione di famiglia a Canzano (Teramo), dopo una caduta dal trattore condotto dal nonno paterno.

È quanto sarebbe emerso dall'autopsia sul piccolo eseguita oggi nell'obitorio dell'ospedale Mazzini di Teramo, dall'anatomo-patologo Gina Quaglione, che ha ricevuto l'incarico dal pm titolare dell'inchiesta, Luca Sciarretta.

L'esame necroscopico avrebbe anche accertato che il piccolo avrebbe battuto almeno due volte la testa nella caduta: una prima volta contro la scaletta di salita alla cabina del trattore, la seconda sul terreno.

I traumi ne hanno provocato il decesso sul colpo ed inutili sono state le azioni di rianimazione, prolungatesi per circa un'ora portate dal personale del 118 accorso sul posto.

È stata dunque esclusa l'ipotesi, emersa nel corso della ricostruzione dell'incidente, che il piccolo fosse stato investito e travolto dallo stesso mezzo agricolo.

Non ci sono infatti segni di arrotamento sul corpino.

Secondo quanto riferito nella sua testimonianza dal nonno Giuliano, il piccolo sarebbe scivolato dalle sue braccia mentre era alla guida del mezzo in manovra e la casuale apertura dello sportello della cabina ha avuto effetto di concausa della tragedia, non impedendo la caduta del bambino a terra.

Nelle prossime ore il magistrato dovrebbe concedere alla famiglia il nulla-osta alla sepoltura.